

farcirfi de' risentiti fuantaggi, si commise tutto il comando a' due Proueditori, Leonardo Dandolo, e Pietro Fontana. Vantauano gli auuersarij vn predominio molt'alto souera di noi. Quattro Principi, Vnghero, Transilvano, Austriaco, e Carrarese contra vn solo Potentato più volte battuto, poteuano à gran ragione pretendere assai. Discesero i Veneti ne' contorni di Loua, luogo basso, ma per esser vicino alle Lagune, geloso molto alla sicurezza di questa stessa Città. *Che vada a Loua.* Haucało preso poco dianzi Simon Lupo, partigiano del Carrarese, ed, atterratoui vn Forte adiacente, premeane il racquistarlo in viuua maniera. Or mentre, ch'essi vi arriuano, e pensano, e principiano la fabbrica di vn'altro Castello, per ageuolarne l'impresa, furonui seguitati dal Vaiuoda con tutto il suo Campo confederato. *Seguitato da' nemici.* Scopertolo, non però intimorironsi; Anzi Leonardo Dandolo gli si distese in forma di presentata battaglia dinanzi. Nessuno si sgomenta maggiormente di colui, che troua risoluto il nemico, quando meno il stima. Si perdè subito d'animo il Transilvano, e ricusò di accettarla. Il seguente dì alternamente subintrò nel comando dell'esercito Veneto l'altro Proueditore, Pietro Fontana, e questo fù tanto animoso, che si spinse alla fronte; sforzò il combattere; e procurando di dar quel cuore à gli altri, che in se fiammeggiava, considerò in sostanza con breui parole. *Che l'angolo di quel terreno era vn Campo preparato al lor valore di sepolcro, o di trionfo; dalle lor destre pendente la vita, e dall'esito la libertà della Republica.* Diede poi eccitamento ancor maggiore co'l suo esibito pericolo; si lanciò nel mezzo, e tirò dietro à seguirlo tutto l'esercito. *Attaccati.* Sostenne il Transilvano l'incontro; pugnò gran tempo con inferocita virtù; ma douea finalmente Venetia, dopo tante procelle, prender' il Porto, caro più, quant'ella combattuta, maltrattata, e respinta più volte, quasi che disperato temealo. Entrarono i nostri dentro degli auuersarij squadroni; li aprirono brauamente; squarciaronli trà larghi spatij; ne estinsero gran numero, ne feriron, ne feron prigionj; molti trà questi di nobilissima condizione illustrarono maggiormente la gloria; cadè pur nelle mani lo stesso Vaiuoda, con altri del seguito suo di conspicua qualità, e con più Primati di Padoua; principalmente Bonifacio, & Antonio de' Lupi; si strascinarono, abbattuti per terra, e laceri, gli Vngheri, e i Carraresi Stendardi; e tanto si vinse, che se, non interpostoui tempo, proseguivano l'armi alla faccia di Padoua stessa, non potea, che arrendersi, e con essa cadea troncata in vn colpo ogni altra occasione à nouelli traugli. La fouerchia letitia intorbida, e confonde la mente, come il lume, che, quanto è più splendido, più l'occhio adombra. Ebrij quei due Proueditori di vn sommo contento, non curarono in oltre; dirizzaronsi verso Venetia; vi condussero festosamente il Vaiuoda, e gli altri con le spoglie, e le Insegne trionfali; ed auuezza la Città da qualche tempo